Num. 227

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Martedì 17 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Settembre	737,70	736,66	736,42	+20,8	+21,2	+23,7	+16,6	+19,8	+20,1	+11,6	N.N.E.	N.E.	N.N.E.	Nuvole a liste	Ser. con. vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 21 luglio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Ozenda Nicolò	1832 28 xbre	Caporale nel 23 regg. fant aggregato alla Real Casa Invalidi	Guerra	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	1861 24 marzo	»	»	Legge 27 giugno 1850	400	»	1861 25 magg.
2	Dotti Rinaldo	1839 25 maggio	Soldato nei Cacciatori delle Alpi	Id.	»	»	»	Id.	1859 20 luglio	»	»	Id.	350	»	1839 21 luglio
3	Marusi Severino	1839 8 giugno	Cannoniere nel 5 regg. artiglieria	Id.	»	»	»	Infermità contratte in ser.	1861 21 magg.	»	»	Id.	350	»	1861 25 marzo
4	Genovesi Angelo	1839 8 aprile	Soldato nel 32 regg. di fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 31 detto	»	»	Id.	330	»	» 1 giugno
5	Bonassi Giovanni	1836 2 agosto	Bersagliere nell'11.mo battaglione	Id.	»		»	Ferita riportata in battaglia	» 5 giugno	»	»	Id.	350	»	» 6 detto
6	Ferrari Giacinto	1837 1 aprile	Bersagliere aggregato nella Casa Reale Invalidi	Id.	»	»	»	Id.	» 29 magg.	»	»	Id.	200	»	» 30 magg.
7	Thaon di Revel Ersilia Ignazia Carola Maria (1)	1823 25 luglio	Vedova del colonnello di cavalleria in ritiro conte Ottavio Gromo di Ternengo	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	393	75	1860 12 9bre
8	Ballada di S. Robert Maria Virginia (1)	1817 18 8bre	Vedova del conte Paolo Antonio Saluzzo di Monterosso, luogot. colonn. di cavalleria in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	457	50	1861 20 maggio
9	Passaglia Teresa (1)	1791 15 8bre	Vedova del maresciallo d'alloggio nei Carabinieri pontifici Domenico Ciannavei	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	233	36	» 21 febb.
10	Ghio Francesco Luigi » Pietro Giuseppe » Maria Antonia » Maddalena » Francesco Domenico ed » Anna (2)	1841 18 giugno 1845 28 giugno 1847 23 8bre 1850 25 febb. 1852 3 agosto 1857 2 aprile	Figli del fu Giuseppe Ghio, capo guardia dei bagni e della vivente Antonia Risso, passata a seconde nozze	Marina	»	»	»	»	»	»	»	3. Brevetto 21 febb. 1835	222	»	» 21 luglio
11	Gado Francesco	1817 19 febb.	Comandante dei guardiani presso le carceri giudiziarie di Cuneo	Interno	26	2	28	Motivi di salute	» 1 giugno	1285	[illegible]	Id.	845	»	» 1 giugno
12	Ghibaudo Angelo Antonio	1816 23 aprile	Guardiano id.	Id.	25	1	9	Id.	» 9 marzo	600	»	Id.	395	»	» 10 marzo
13	Ferreri Clelia (1)	»	Vedova del cav. Ferdinando Fava, già consigliere presso il soppresso Ministero di Sardegna	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id.	1070	»	» 21 luglio
14	Gandolfo Adelaide (1)	1797 9 xbre	Vedova dell'Insinuatore avv. Tommaso Marsucco	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	333	»	Id.
15	Pisanu Anna (1)	1792 24 marzo	Vedova dell'avv. Giuseppe Muretti, giudice di mandam.	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	269	»	Id.
16	Degiovanni Carolina (1)	1794 12 luglio	Vedova del notaio Vincenzo Gioelli, segr. di mandam.	Id.		»	»	»	»	»	»	Id.	293	»	Id.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore ed in parte eguali.

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Vedute le deliberazioni del Consiglio generale di Pisa delli 18 aprile ultimo e 2 corrente, colle quali viene fatta istanza onde siano dichiarati lavori di utilità pubblica la costruzione della Barriera alla Porta alle Piagge, e della Barriera alla estremità della via del Carmine in detta città, coll'allargamento e rettificazione della indicata via, a norma dei rispettivi piani formati dall'ingegnere Bellini sotto le date delli 18 marzo e 27 aprile ultimi scorsi;

Veduta la Legge del 24 ottobre 1860 nella quale è determinato che le leggi speciali toscane delli 6 marzo 1835, 5 aprile 1841, 10 settembre 1842, 25 febbraio 1845 e 18 aprile 1857 avranno, fino a nuove disposizioni, vigore di leggi generali nelle Provincie Toscane, nelle parti in cui regolano le espropriazioni per causa di utilità pubblica,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarate opere di utilità pubblica la costruzione nella città di Pisa delle due Barriere sopra indicate, colla rettificazione ed allargamento della via del Carmine secondo i piani formati dall'ingegnere Bellini con le date delli 18 marzo e 27 aprile ultimi i quali piani, visti d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto, rimarranno uniti al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti e per la liquidazione delle rispettive indennità saranno osservate le norme prescritte nella Notificazione della Reale Consulta del 25 febbraio 1845 e Decreto Granducale del 18 aprile 1857 per la costruzione delle ferrovie Leopolda da Firenze a Livorno, e da Firenze al confine pontificio per Arezzo.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. a Torino, lì 26 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

I numeri XCIV, XCV e XCVI della parte supplementare della Raccolta officiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contengono li seguenti Reali Decreti:

Il primo dell'11 agosto 1861, che approva il Regolamento del R. Instituto musicale di Firenze;

Il secondo del 18 stesso mese, che approva il Regolamento Organico e disciplinare della Reale Accademia di Belle Arti di Carrara;

Ed il terzo del 21 stesso mese di agosto che approva il Regolamento dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali decreti del 25 agosto 1861,

Malenchini cav. Vincenzo, colonnello nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari italiani, aiutante di campo onorario di S. M., ammesso colonnello nella stessa arma di fant., dell'esercito stanziale, e contemporaneamente collocato in disponibilità;

Galateri di Genola cav. Pietro, colonnello nell'arma di fanteria, incaricato del Comando militare della provincia di Teramo, collocato in disponibilità;

Trecchi conte Gaspare, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria del Corpo dei Volontari italiani, nominato uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.;

Recchia Antonio, luogotenente colonnello nel Corpo dei Volontari italiani, ammesso nell'Esercito italiano col grado di maggiore nello stato maggiore delle piazze, e destinato al Comando militare del circondario di Chiari;

Corvi cav. Francesco, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Novara, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stesso stato maggiore, e destinato al Comando militare del circond. di Siracusa;

Birago di Vische cav. Carlo, maggiore nello stato magg. delle piazze, comandante militare del circondario di Voghera, promosso al grado di luogotenente colonnello nello stesso stato maggiore, e destinato al Comando militare della provincia di Teramo;

Geranzani cav. Angelo, capitano nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Cuneo, promosso al grado di maggiore nello stesso stato maggiore delle piazze, e destinato al Comando militare del circondario di Borgo. S. Donino;

Capredoni Cesare Francesco, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria, promosso al grado di capitano nel 12 id.;

Pandolfini conte Edoardo id. nel 5, id., id. nel 48, id.;

Camagni Luigi, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Bobbio, promosso al grado di capitano nello stesso stato maggiore delle piazze continuando presso lo stesso Comando;

Falco Luigi, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Torino, promosso al grado di capitano nello stesso stato maggiore continuando, id.;

Crollalanza nobile Giovanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Vercelli, promosso al grado di capitano nello stesso stato maggiore delle piazze, e trasferto presso il Comando militare di Lecco;

Roasio Antonio, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Varallo, promosso al grado di capitano nello stesso stato maggiore delle piazze, continuando presso lo stesso Comando;

Bercieri Antonio, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato presso il Comando militare del circondario di Piacenza, promosso al grado di luogotenente nello stesso stato maggiore continuando, id.;

Mora Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Cento, promosso al grado di luogotenente nello stesso stato maggiore delle piazze continuando, id.;

Robiano Pasquale, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al comando militare del forte d'Exilles, promosso al grado di luogotenente nello stesso stato maggiore delle piazze, e trasferto presso il Comando militare del circondario di Novara;

Bollero Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del distretto di San Bartolomeo in Galdo, promosso al grado di luogotenente nello stesso stato maggiore delle piazze, continuando presso lo stesso comando;

Dettali Amedeo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, applicato al Comando della cittadella di Parma, promosso al grado di luogotenente nello stesso stato maggiore delle piazze continuando, id.

Federici cav. Antonio, capitano in riforma, richiamato in effettivo servizio nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del circondario di Palermo;

Ghio Ignazio, capitano in riforma, richiamato id. di Benevento;

Sarti Ponziano, guardarme nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Bologna, promosso al grado di sottotenente nello stesso Stato Maggiore delle piazze continuando a rimanere quale applicato presso il comando militare stesso;

Lavezzi Pietro, capitano nel 19 regg. di fanteria, promosso al grado di maggiore della R. casa Invalidi e compagnie Veterani;

Calabrese Francesco, luogotenente nei Veterani (siciliani) del corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato luogotenente nelle compagnie Veterani;

Antonioli Ferdinando, furiere nelle compagnie Veterani, promosso sottotenente nelle compagnie Veterani e nominato ufficiale di vestiario;

Milani Gaetano, furiere maggiore nelle compagnie Veterani, promosso sottotenente nelle stesse compagnie;

D'Ondes Reggio Pietro, luogotenente nelle compagnie Veterani, nominato luogotenente nelle compagnie Invalidi;

Lovecchio Francesco Paolo, luogotenente nei Veterani (siciliani) del corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato luogotenente nelle compagnie Veterani;

Saetta Giuseppe, sottotenente nei già Carabinieri di Napoli, ammesso sottotenente nelle compagnie Veterani in Napoli;

Signorino Vito, luogot. colonnello, ufficiale nell'arma di fanteria del corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato col grado per lui indicato nell'arma stessa del corpo Volontari italiani;

Cianciolo Vincenzo, maggiore, id.;

Framarini Ottavio, id., id.;

Croatti Giuseppe, capitano, id.;

Tami Luigi, sottot., id.;

Gianelli Augusto, id., id.;

Cattaneo Giovanni, id., id.;

Ioli Pietro, id., id.;

Tondini Libero, id., id.;

Spreafico Giovanni, id., id.;

Besta Giuseppe, id., id.;

De Angelis Girolamo, id., id.;

Tomasini Girolamo, capitano, id.;

Levi Alessandro, id., nell'arma d'artiglieria del corpo Volontari dell'Italia Meridionale, confermato capitano nell'arma di fanteria dei Volontari italiani e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Agosti Carlo, furiere maggiore nel corpo Volontari dell'Italia Meridionale, promosso al grado di sottotenente nell'arma di fanteria del corpo dei Volontari italiani;

Ronza Carlo, sergente, id., id.;

De Riso Innocenzo, capitano nel 5 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

De Vita Filippo, luogotenente nel 7 id., id.;

Lepore Gennaro Costantino, capitano nell'arma di fanteria del corpo Volontari italiani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di corpo;

Gianfelici Carlo, maggiore, ufficiale del corpo dei Volontari italiani, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo in seguito a sua domanda;

Viscusi Giuseppe, luogot., id.;

Vaccaro Nicola, id., id.;

Badia Ferdinando, id., id.;

Pavesi Attiglio, sottot., id.;

Carminati Agostino, id., id.;

Scialpi Vincenzo, id., id.;

Alestra Vincenzo, id., id.;

Sclavo Francesco, capitano, id.;

Pepoli Pietro, id., id.;

Isaia Pietro, luogot., id.;

Buroni Decimo, sottot., id;

Strambio Pietro, tenente colonnello, id.;

Borelli Giuseppe, maggiore, id.;

Pandini Pietro, capitano, id.;

Bruno Domenico, id. id.;

Giusta Pietro, luogotenente, uffiziale nel Corpo dei Volontari italiani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di Corpo;

Nuti Tommaso, sottotenente, id., id.;

Casciani Augusto, id., id., id.;

Misuraca Ferdinando, sottotenente nel Corpo dei Volontari italiani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Golfarelli Giuseppe, sottotenente nel 37 reggim. di fanteria, id., id.;

Verani cav. Gaspare, colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Siracusa, id., id.;

Ferretti Egidio, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Ferrara, trasferto nell'arma di fanteria e destinato nella qualità di applicato presso lo Stato-magg. della divisione militare territoriale di Bologna;

Pinedo Antonio, capitano nello Stato-maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Benevento, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 40 reggimento;

Superti Vincenzo, sottotenente nell'arma di fanteria del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso sottotenente nell'arma stessa dell'esercito italiano e destinato in soprannumero al 61 regg.;

Gatto-Ainis Gaetano, sottotenente nel Corpo dei Volontari italiani, rivocata e considerata come non avvenuta la di lui conferma nel Corpo Volontari italiani stata determinata con R. Decreto 18 agosto volgente;

Quadrio Ercole, capitano nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, rivocato e considerato di nessun effetto il R. Decreto del 25 luglio ultimo scorso col quale veniva dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Zuppelló barone Giuseppe, maggiore nello Stato-magg. delle piazze del Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, dispensato dal militare servizio per volontaria dimissione;

Quadrio Ercole, sottotenen. nel 61 regg. fanteria, id.;

Buonocore Giuseppe, luogotenente nel 58 id, id.;

Vittadini Luigi Bernardo, id. nel 10 id., id.;

Jacuzio Gaetano, id. nel 4 id., id.;

Caccianino Antonio, id. nel 3 reggimento Granatieri di Lombardia, id.;

La Cecilia Vincenzo, sottotenente nel 49 reggimento di fanteria, id.;

Canale Giuseppe, capitano nell'arma di fant. del Corpo dei Volontari italiani in aspettativa, dimesso dal suo grado e cancellato dai ruoli del Corpo;

Luraschi Francesco, sottotenente nel Corpo dei Volontari dell'Italia meridionale, dimesso dal suo grado;

Crosetti Luigi Giuseppe, sottotenente nel 25 reggim. di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Ragusa Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari italiani, id.

Con Decreti del 31 detto:

Lastretti cav. Ferdinando, maggiore nello Stato-magg. della R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani, direttore della scuola di musica presso la medesima, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, continuando nella direzione dell'anzidetta scuola;

Filippone di Mombello cav. Luigi, capitano nello Stato-maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario d'Ancona e giudice presso il tribunale militare, promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Castroreale.

Lovino Francesco, capo-musica col grado di furiere maggiore nella R. Casa Invalidi, nominato sottot. nell'arma di fant.;

De Jonnan Giuseppe, già sott'ufficiale nell'esercito delle Due Sicilie, nominato guardarme nello stato maggiore delle piazze;

Scalese cav. Ferdinando, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettattiva, richiamato in effettivo servizio nello stato maggiore ora detto;

Lavagnini Nicolò, maggiore, uffiziale nel corpo di fanteria del corpo di volontari dell'Italia Meridionale, confermato col grado indicato nell'arma stessa del corpo dei volontari italiani;

Rossi Edoardo, capitano id;

Damis Domenico, maggiore id.;

Micchi Luigi, id. id.;

Accardi Francesco, id. id.;

Vinciprova Lionino, id. id.;

Basile Emanuele, luogotenente id.;

Rebuglia Luigi, sottot. id.;

Dolcini Ambrogio, id. id.;

Lazzarimi Ildebrando, id, id.;

Pacciarelli Raimondo, id. (carab. reali) id.;

Poulet Amato, colonnello brigadiere nel corpo dei volontari dell'Italia Meridionale, nominato colonnello nell'arma di fanteria nell'esercito italiano, e collocato in aspettattiva per riduzione di corpo;

Balzani Pietro, colonnello uffiziale dell'arma di fanteria del corpo dei volontari italiani, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Moccia Felice, maggiore id.;

Fadigati Paolo, capitano id.;

De Natale Marino, sottot. id.

Micali Luigi, maggiore id.;

Mineci Pietro, capitano id.;

Ungaro Placido, luogotenente id.;

Agrosta Ferdinando, id. id.;

Centurino Giuseppe, id. id.;

Jonata Antonio, id. id.;

Chiossone Vincenzo, id. id.;

Stefanizzi Ignazio, sottot. id.;

Federico Antonio, id. id.;

Frisofulli Luciano, capitano id.;

Dari Enrico, id. id.;

Gasparoni Giuseppe, id. id.;

Trotti Giuseppe, id. id.;

Maggi Ferdinando, sottot. id.;

Alibrandi Saverio, id. id;

Pastore Donato, id. id.;

Calvi Antonio, capitano id.;

Scidita Stefano, id. id.;

Di Benedetto Paolo, id. id.;

Sorio Saverio, luogot. id.;

Galliani Paolo, luogotenente nell'Arma di fanteria del Corpo dei Volontarii Italiani, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Bodesci Gherardo, id. id., id.;

Settegrani Vito, id. id., id.;

Mattia Saverio, sottoten. id., id.;

Sulli Giovanni, id. id., id.;

Faro Alfio, id. id., id.;

Ferrara Vito, id. nel 46 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Tamajo Ercole, id. nel 86 regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cavalli Filippo, id. nel 19.o batt. Bersaglieri, id. id.;

Pieroni Enrico, capitano nel disciolto Corpo Guardie Proprietà Nazionali, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze;

Contini Cesare, capitano nel Corpo dei Carabinier Reali, id.;

Marcheggiani Carlo, luogot. id., id.;

Chiampan Giovanni, id. nell'Arma di fanteria, id.;

Letizia Giuseppe, sottotenente nell'8 reggimento fanteria, id.;

Marulli Francesco, luogotenente nel regg. Nizza Cavalleria, trasferto nelle compagnie Veterani in Napoli;

Cellesi Gaetano, capitano, continuerà nell' attuale sua posizione d'aspettativa per un anno ancora a far tempo dal 1.o agosto corrente;

Ricotti Daniele, sottotenente nel Corpo dei Volontarii dell'Italia Meridionale, accettata la dimissione;

Sartoris Giuseppe, luogotenente nel 55 regg. fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego.

In udienza del 5 del corrente settembre S. M. ha approvato, sulla proposta del Ministro delle finanze, le seguenti disposizioni nel personale del Ministero delle finanze:

Il cav. Francesco Malabaila d'Antignano, segretario di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;

Luigi Annoni, aggiunto degli uffici d'ordine della cessata prefettura delle finanze in Milano, nominato segretario di 2.a cl. nel Ministero;

Edoardo Mo, reggente applicato di 1.a classe nel Ministero, nominato all'effettività del posto medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 16 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso *per la compilazone di tavole di ragguaglio fra i nuovi e gli antichi pesi e fra le nuove e le antiche misure del Regno d'Italia.*

In esecuzione alla legge 28 luglio p. p. i pesi e le misure antichi che sono presentemente in uso in alcune parti del Regno, debbono entro il 1862 essere aboliti e surrogati con quelli del sistema metrico decimale, già in vigore nelle altre parti del Regno.

L'uniformità dei pesi e delle misure in uno Stato fu sempre riguardata come una delle cose più importanti; ma nel tempo stesso più difficile a conseguire. Fra i varii ostacoli che vi s'incontrano, uno dei più grandi è certamente quello del timore che ha il popolo di rimanere nei contratti ingannato per l'ignoranza o per la non autenticità dei rapporti esistenti fra le misure abolite e quelle nuovamente adottate.

A diminuire siffatto timore e a chiudere l'adito alla frode, all'epoca dell'applicazione alle antiche provincie, alla Lombardia, all'Emilia ed alla Toscana del sistema metrico-decimale, sono state compilate per cura del Governo e pubblicate le tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure dei due sistemi. Furono anche ripubblicate le tavole di ragguaglio dell'antico Regno d'Italia,

La convenienza di ridurre in oggi ad un solo volume tutti questi lavori, di rivederli, di correggerli togliendone quelli relativi alle provincie cedute, ed aggiungendovi i ragguagli dei pesi e delle misure delle provincie nuovamente annesse; non che la necessità di avere il nuovo lavoro compito al più presto possibile danno ragione dell'apertura del presente concorso.

I perfezionamenti che il progresso delle scienze e dell'industria ha recati nella costruzione degli strumenti di precisione, e la maggior accuratezza con cui da dotti e pazienti sperimentatori sono stati determinati nel corso del presente secolo i dati fisici, la cui conoscenza è indispensabile per apprezzare colla debita approssimazione le ragioni di due lunghezze date, o di due volumi, o di due pesi; somministreranno il mezzo di ottenere risultati assai più prossimi al vero di quelli ottenuti in principio del secolo.

Il concorso sarà aperto sulle basi del seguente programma.

Programma pel concorso.

1. Il concorso comprende:

1. La compilazione di una succinta esposizione del nuovo sistema di pesi e misure e di una istruzione sull'uso delle tavole di ragguaglio.

2. La formazione di tavole dei ragguagli fondamentali degli antichi pesi e misure del regno d'Italia con quelli del sistema metrico decimale.

3. La formazione delle tavole prontuarie ossia di conti fatti.

4. Un'appendice sulle principali unità di misura usate nel Regno per la distribuzione delle acque correnti.

5. Un indice analitico di tutti i pesi e le misure contenute nel volume per avervi subito un preciso e pronto ricorso.

Disposizione delle tavole.

I. — *Tavole fondamentali.*

2. Le tavole dei ragguagli fondamentali saranno divise in cinque parti: la 1.a parte comprenderà le misure lineari; la 2.a le misure superficiali; la 3.a le misure di solidità; la 4.a le misure di capacità e la 5.a i pesi.

3. Esse dovranno contenere il ragguaglio dei pesi e delle misure presentemente in uso in tutti i Comuni di Napoli e Sicilia, delle Marche e dell'Umbria, e che erano in uso prima dell'applicazione del nuovo sistema in tutti i Comuni dell'Emilia, della Toscana, della Lombardia e delle antiche provincie del Regno (meno la Savoia e Nizza), con i pesi e le misure del sistema metrico decimale.

4. Fra le misure lineari saranno comprese le itinerarie, e fra le superficiali le agrarie.

I ragguagli dei pesi in uso nelle farmacie per la spedizione e le ordinazioni dei medicinali, saranno registrati nella parte quinta fra i pesi.

5. Le tavole fondamentali conterranno il rapporto delle sole unità dei pesi e delle misure locali con quelli del nuovo sistema.

Questi rapporti serviranno di base alla costruzione delle tavole dei conti fatti.

6. Nelle tavole fondamentali per ogni specie di misura, saranno alfabeticamente registrati tutti i Comuni del Regno d'Italia che hanno qualche peso o misura propria, e quelli eziandio che non avendone si servono di pesi e misure appartenenti quale ad un Comune quale ad un altro

I Comuni che portono lo stesso nome saranno distinti coll' indicazione della provincia cui appartengono secondo la circoscrizione attuale.

7. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse con numeri seguiti da sei cifre decimali; tuttavolta però che per mancanza di dati autentici, o di campioni, non si potrà spingere tant'oltre la precisione, si conserveranno, nello esprimere queste ragioni, quelle sole cifre decimali della cui esattezza non si avrà luogo a dubitare.

Le cifre che sono nella colonna delle unità saranno separate dalle altre con una virgola, ed al disopra di queste cifre dell'unità saranno collocate le iniziali del nome loro.

8. Ciascuna tavola sarà divisa nel numero di colonne, e ciascuna colonna intestata secondo il modulo qui annesso (Modulo A.).

II — *Tavole prontuarie ossia di conti fatti.*

9. Le tavole prontuarie saranno divise in cinque parti come le tavole dei ragguagli fondamentali.

Esse dovranno contenere il ragguaglio non solo delle unità, ma dei multipli e summultipli delle unità dei pesi e delle misure antichi con quelli del sistema metrico decimale.

10. Nella disposizione delle tavole si seguirà per ciascuna specie di misura l'ordine alfabetico dei comuni che hanno misura loro propria.

Per i Comuni che hanno più misure della stessa specie le tavole dovranno essere tante quante sono le misure medesime.

In fronte ad ogni tavola oltre il nome del Comune si leggeranno quelli della misura sì antica che nuova, di cui essa presenta i ragguagli.

Sotto questa intitolazione vi saranno due quadri, di cui uno per la conversione delle misure antiche nelle nuove, ed il secondo per la conversione delle misure nuove nelle antiche.

Questi quadri saranno divisi nel numero di colonne e ciascuna colonna sarà intestata secondo il modulo qui annesso, che per maggior chiarezza è stato riferito ad un Comune e ad una misura determinati. (Mod. *B*).

11. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse come quelle delle tavole fondamentali con numeri seguiti da tre cifre decimali.

12. Appiè d'ogni pagina sarà indicata, con apposite note, la maniera con cui è suddivisa la misura, ed il nome delle suddivisioni.

Saranno indicati nel modo stesso: 1. l'uso più o meno esteso delle misure contenute nella facciata; 2. gli oggetti ai quali esse si applicano specialmente; e talora anche le variazioni a cui andarono soggetti in tempi a noi prossimi.

Le avvertenze di un carattere generale saranno inserite nell' istruzione che precede le tavole.

Condizioni pel concorso.

13. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire le loro domande al Ministero prima del giorno 20 settembre p. v.

Esse dovranno essere corredate degli attestati necessari per provare la loro idoneità ed i mezzi per compierlo con esattezza e puntualità.

Le domande che perverranno posteriormente all'epoca suddetta saranno considerate come non avvenute.

14. Le domande cogli attestati saranno comunicate alla Commissione consultiva sui pesi e sulle misure pel suo parere.

15. La compilazione del lavoro sarà deliberata al concorrente che presenterà maggiori guarentigie per l'esatto adempimento dell'incarico, e che si offre di terminarlo e consegnarlo al Ministero nello spazio di tempo più breve e per un prezzo minore.

16. Il deliberatario profittando del vantaggio della divisione del lavoro dovrà, sulla richiesta del Ministero, designare le persone della cui opera intende valersi.

Esse dovranno avere la capacità necessaria per un tal lavoro ed inspirare la dovuta confidenza.

17. Le operazioni di confronto e tutte le altre operazioni che occorressero per istabilire gli elementi indispensabili per la formazione delle tavole saranno eseguite per cure del Ministero.

L'imprenditore dovrà valersi degli elementi che gli saranno somministrati dal Ministero.

18. Il Ministero si riserva di stabilire le cautele di assistenza, di vigilanza e di direzione che stima meglio appropriate ad assicurare l'esatta esecuzione dell'opera.

19. Quando i lavori soffrissero ritardo, le persone incaricate di vegliare alla loro esecuzione dovranno riferirne al Ministero, il quale provvederà coll'aggiunta di quel numero di commissarii che giudicherà necessario a totali spese dell'imprenditore.

20. Le persone preposte alla direzione del lavoro non possono fare alcuna variazione al contratto.

Qualora però qualche variazione si rendesse necessaria, ne faranno prontamente la proposta al Ministero.

21. Il lavoro dovrà essere fatto compiutamente e consegnato al Ministero nel termine stabilito dal contratto.

In caso contrario, sarà sottoposto alla ritenzione di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

22. Il lavoro sarà sottoposto all'esame della Commissione anzidetta per il suo parere.

Sul voto favorevole della medesima e dopo trascorsi tre mesi dalla data della sua pubblicazione il Ministero provvederà pel pagamento del prezzo dovuto all'imprenditore.

23. Le tavole di ragguaglio non dovranno presentare alcun errore di calcolo. Tuttavia gli errori non daranno luogo al rifiuto del lavoro; saranno però colpiti di una ritenenza sul prezzo stabilito di L. 10 per caduno.

24. Le domande dovranno essere fatte per iscritto su carta da bollo, sottoscritte dal concorrente e coll'indicazione precisa del domicilio.

25. Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese che gli occorreranno per la compilazione dell'opera, e per la stipulazione della scrittura.

Torino, il 14 agosto 1861.

Il Ministro CORDOVA.

(*Seguono i Moduli*)

AUSTRIA

Leggesi nel *Journal de Francfort* sotto la data di Praga 11 settembre;

Nella tornata d'oggi del Consiglio municipale si è deciso che la lingua czeca sia la lingua dell'insegnamento pubblico.

La mozione tendente all'istituzione di una scuola alemanna in ogni quartiere non è passata. I tedeschi abbandonarono il Consiglio protestando. Presero parte alla votazione 57 membri. Una mozione chiedente che la risoluzione non venisse estesa che alle scuole poste sotto il patronato della città fu rigettata. La mozione relativa alle scuole tedesche non raccolse che 20 voti. La mozione del Consiglio che ordina l'uso della lingua boema per l'insegnamento, cominciando dal prossimo anno, è stata adottata con 33 voti. Il borgomastro avvertì tuttavia che la risoluzione del Consiglio era da considerarsi semplicemente come consultiva e che l'esecuzione dipendeva dall'approvazione del governo.

GRECIA

Scrivono da Atene 7 settembre all'*Osservatore triest.*:

Il primo ministro e i ministri degli affari esteri e delle finanze sono assenti o appena ritornati nella capitale, ed anche la regina approfitta della momentanea tregua politica per fare alcune escursioni nei dintorni. Ieri S. M., accompagnata dal ministro della guerra e da un aiutante, si recò alla festa inaugurale d'una chiesa nell'isola di Salamina, e lunedì essa andrà a Poro, ove in questa occasione si varerà una goletta. Verso la fine del mese, si crede che la regina visiterà le provincie settentrionali, e particolarmente Lamia; il che richiederebbe un'assenza alquanto lunga dalla capitale. Credo dover far cenno di queste gite della sovrana reggente perchè di solito, durante l'assenza del re, essa rimaneva sempre in Atene, limitandosi a surrogare il suo augusto consorte soltanto nella sottoscrizione dei decreti.

Un decreto reale ordina la fondazione d'una corte d'appello a Patrasso. Così la Grecia possiede oggi tre corti d'appello.

Il ministro dell'interno diramò una circolare ai prefetti, colla quale li invita a visitare le loro rispettive provincie per informarsi personalmente dei bisogni delle popolazioni. Altri pretendono che questi viaggi abbiano per iscopo di dare certi ordini verbali, per date contingenze, e di allontanare i titubanti e i renitenti. Noi, non avendo fatti da citare, dobbiamo limitarci per ora a qualche additamento; però sembra che il prolungato soggiorno del re Ottone in Germania desti inquietudini negli amici della dinastia, mentre d'altra parte si osserva un movimento insolito.

In parecchie provincie dell'Arcadia regna gran mortalità in seguito alla dissenteria, il governo mandò colà parecchi medici e prese altri provvedimenti adatti alla circostanza.

TURCHIA

Le *Courrier de dimanche* ci fa conoscere in sostanza un documento che può servire a gettare qualche lume sugli affari d'Oriente, un po'negletti in questo momento dalla pubblica opinione. Si è un dispaccio-circolare che il gabinetto di Costantinopoli ha indiritto a tutti gli agenti diplomatici per esporre la controversia di cui ha deciso di ottenere lo scioglimento colle armi alla mano contro il Montenegro. In questo documento, il ministro degli affari esteri del Sultano ricorda colla maggior cura possibile tutti gli sforzi che il governo turco ha tentato a varie riprese per ottenere l'assetto amichevole di quelle differenze. Ei cerca di mostrare che la Porta, nel desiderio legittimo di assicurare la tranquillità de'suoi sudditi vicini del Montenegro, ha spinto agli estremi la condiscendenza e la moderazione riguardo a quel piccolo principato che si è ricusato di tener conto de'suoi diritti e delle sue intenzioni pacifiche. Esso invoca a questo proposito la testimonianza della Commissione europea per la delimitazione delle frontiere.

I membri di questa Commissione, dice il ministro ottomano, hanno potuto riconoscere che l'ostinazione e la cattiva volontà si trovavano dalla parte de'montanari, e si sono convinti che non si potea trarre i Montenegrini ad un componimento se non colla forza. Per conseguenza la Porta incarica i suoi rappresentanti diplomatici di annunziare ai gabinetti presso i quali sono accreditati, che le istruzioni inviate al serdar Omer pascià hanno per oggetto di cominciare le ostilità contro il Montenegro e di spingerle vigorosamente. « La Porta, dice il dispaccio, vuole la tranquillità dell'impero, la sicurezza de'suoi sudditi vicini della Montagna nera, la garanzia della loro sicurezza personale e dei loro beni, perpetuamente minacciata, inquietata, e posta in pericolo dalle escursioni dei Montenegrini. » Finalmente la Turchia fa appello alla giustizia dell'Europa e da lei attende l'approvazione della sua condotta.

Questo documento può dunque essere considerato, aggiunge il *J. des Débats*, come un manifesto, e se ne debbe concludere che le ostilità stanno per cominciare, se pur non son cominciate, contro il Montenegro. Giusta le voci sparse a Parigi, la prima colonna dell'esercito turco sotto gli ordini di Dervis-pascià, avrebbe penetrato il 4 settembre nella montagna, ove Omer-pascià doveva seguirla alla testa di un'altra divisione. Tuttavia i ragguagli pubblicati a questo proposito da varie parti sono ancora incerti e contradditorii.

È stato pubblicato testè il bilancio dell'Impero Ottomano. Il debito interno sale ad 1,669,000,000 di piastre (la piastra a 24 centesimi); più 530,000,000 di piastre di debito galleggiante, e 70,341,000 piastre in caimè (carta-moneta). Gl'interessi pagati annualmente dalla Porta sono, giusta il *Morning Post*, di 1,500,000 ll. st., o 37,500,000 franchi. Ciononondimeno il governo avrebbe ancora un annuo fondo disponibile di 10,000,000 di ll. st. o di 250,000,000 di franchi, essendo l'entrata netta dell'Impero stimata di 12,000,000 di ll. st. o di 300,000,000 di franchi.

AMERICA

Scrivono da New York 31 agosto al *Moniteur universel*:

Il governo di Washington pare abbia compreso i pericoli che lo minacciano. Separato da poche leghe dall'esercito inimico, numeroso e ardente, che non aspetta che il momento propizio per assalir la capitale, cinto da un vasto sistema di spionaggio che penetra perfino ne' suoi officii, nel Campidoglio, nella Casa Bianca; e che fornisce all'inimico tutti i particolari che gli sono necessarii, esso ha riconosciuto essere divenuto per lui di un'imperiosa necessità l'adottamento di energiche misure. Perciò il dicastero della guerra ha emanato il 29 agosto un ordine, il quale dichiara che l'art 57 dell'atto del Congresso relativo alla guerra approvato il 10 aprile 1806 sta per essere rigorosamente eseguito a partire da quel giorno. Questo articolo dice: « che colui il quale corrisponde coll' inimico e gli presta direttamente o indirettamente aiuto o soccorso sarà punito di morte o di quella pena che sarà stabilita dalla corte marziale. »

Il dicastero della guerra dichiara oltre ciò «che qual-

siasi corrispondenza o comunicazione verbale, scritta, stampata o telegrafata su qualsiasi punto, avente rapporto alla guerra, data direttamente o indirettamente al nemico senza l'autorità e la sanzione del generale in capo, è espressamente interdetta, e che le persone che violano la presente ordinanza saranno passibili delle pene portate dall'art. 57 ».

La pubblicazione di questo decreto fu approvata da tutto il partito dell'Unione, che era profondamente indignato dell'audacia e dell'impunità degli agenti del partito separatista sul loro proprio territorio. Essa fu accolta più favorevolmente ancora dai generali che la reclamavano da lungo tempo per imporre silenzio alla stampa e impedirle di portare a cognizione dell'inimico particolari circostanziati e indicazioni precise di tutti i mezzi d'attacco e di difesa adottati dal comitato della guerra. Ora la curiosità pubblica e privata di alcuni dettagli militari è un inconveniente grave senza dubbio, ma di cui non è permesso tener conto in paragone dei pericoli che risultano da una pubblicità compromettente. Il governo può contare sull'appoggio e sul concorso intero di un partito numeroso e ardente, ma questo partito sembra deciso a non permettergli d'esser debole, e lo spinge con energia a ricorrere a tutte le misure di pubblica salvezza che le circostanze possono ispirargli.

Nulla si sa per anche della destinazione della squadra che ha abbandonata la baia di Chesapeake sotto gli ordini del generale Butler. Credevasi si dirigesse verso le coste della Carolina settentrionale; ora vuolsi che sia il caso di sbarcare il corpo di spedizione sopra un punto sconosciuto, e che questo corpo, invece di 4000 sia di 6000 uomini.

L'esercito confederato è sempre a Manassas, e benchè ogni giorno si annunzi il suo arrivo a Washington, nulla indica ancora che il generale Beauregard abbia presa una siffatta determinazione.

S'era detto che la divisione del generale Rosencranz nella Virginia occidentale era attorniata dal nemico e ch' egli era stato forzato ad arrendersi: al contrario questo generale occupa una posizione fortissima, ed è al coperto dagli attacchi del nemico.

Nel Missuri gli affari vanno alla peggio per la causa dell'Unione. La metà dello Stato è occupata dagli eserciti del Sud, e se non si trovasse a Saint-Louis un generale così energico come il maggior generale Frémont che ha il comando in capo degli Stati dell'Ovest, tutto lo Stato sarebbe in potere dei separatisti. Ma con un tal capo le truppe federali non possono non aver fiducia. Prima d'un mese egli annunzia che sarà in grado di prender l'offensiva e cacciar l'inimico fuori dello Stato di cui il sig. Jefferson Davis ha dichiarata l'ammessione nella Confederazione del Sud. Intanto il gen. Frémont organizza sollecitamente il suo esercito, ed egli è uomo da non indietreggiare dinanzi a cosa alcuna per conservare all'Unione il paese cui è chiamato a difendere.

Giunge in questo punto il seguente telegramma:

Saint-Louis, 31 agosto.

« Il gen. Frémont sta per pubblicar domani un proclama della più alta importanza col quale porrà tutto lo Stato sotto il regime della legge marziale, e offrirà la libertà alla popolazione servile. »

Se il dispaccio è esatto, la guerra sta per prendere un andamento d'abolizionismo che il governo si era sforzato di evitare sinora. Giova pertanto attender la conferma di una notizia di questa natura.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 SETTEMBRE 1861.

I giornali di Firenze che ci sono giunti stamane descrivono la festa inaugurale dell' Esposizione italiana.

La città festante, dice il *Monitore toscano*, le persone e le carrozze in grandissimo numero dirette verso il palazzo dell' Esposizione annunziavano stamane la solenne inaugurazione di essa; e la splendida bellezza del cielo dava pur questa volta felicissimi auspicii.

S. M. il Re d' Italia, preceduto e accompagnato da universale scoppio di plausi e viva, con S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, con S. E. il presidente del Consiglio dei ministri barone Bettino Ricasoli, col cav. Filippo Cordova, ministro di agricoltura, industria e commercio, col governatore delle provincie Toscane, marchese F. M. Sauli, entrava alle ore 11 e mezzo nella sala del trono, dove già erano intervenuti i più ragguardevoli personaggi e le più gentili signore d' Italia e fuori, con bella varietà d'ufficiali italiani di terra e di mare.

Fra i detti personaggi abbiamo notato il principe Antonio Buonaparte e la principessa, gl' inviati straordinari di Danimarca e di Portogallo, e l' ambasciatore della Porta Ottomana a Torino.

Entrato il Re nella sala del trono, è stato eseguito l' inno popolare *al Re d' Italia* musicato dal celebre flautista Cesare Ciardi; poscia S. E. il marchese Cosimo Ridolfi, senatore del regno, come presidente effettivo della Commissione R., ha fatto un opportuno discorso inaugurale, cui il Re si è compiaciuto rispondere con parole ritraenti il suo alto animo. Da ultimo la rinomata signora Piccolomini Clementini ha magistralmente cantato l' inno *La Croce di Savoia* musicato dal maestro Carlo Romani.

Partito il Re col suo seguito fra le più vive acclamazioni, tutta l' infinita gente raccolta nel palazzo dell' Esposizione spargevasi da ogni parte per esaminare i prodotti del suolo e dell' ingegno italiano, e spesso udivasi esprimere in varie forme questo concetto: Se l' Italia divisa e oppressa da secoli ha potuto far tanto, che cosa non farà ella libera ed unita?

Ecco, secondo la *Nazione*, il discorso inaugurale del marchese Cosimo Ridolfi:

« Maestà,

L'Italia che Voi redimeste dall' antica servitù e chiamaste a prender posto fra le più civili Nazioni, come rispose alla Vostra voce e corse sotto il Vostro glorioso Vessillo nei campi dell'onore, oggi si raccoglie al Vostro invito e presenta al Vostro sguardo i prodotti dell'Agricoltura, dell'Industria e delle Arti, e ai doni della natura unisce i trovati dell'ingegno, i lavori della mano guidata dall'intelletto, le ispirazioni del genio che stampa nel marmo, nelle tele, nei bronzi l'immagine arcana del bello.

Queste *mostre* sono di antichissima istituzione in Firenze, ma eran feste municipali comunque solenni. Nuovo è lo spettacolo che Vi offre oggi questa devota città, a cui fu dato di raccogliere ciò che l'Industria, la scienza, le arti da ogni angolo della Penisola mandarono sulle sponde dell'Arno, splendido testimone che oramai dalle vette delle Alpi all'estrema Sicilia vi è un popolo che si stringe in una sola famiglia, e però accomuna le forze e le speciali prerogative come gli affetti.

E se la grande opera non è per anche compiuta, ne vedrete, Maestà, oggi qui rinnovato il voto solenne, poichè qui tutta Italia volle oggi essere rappresentata dalle opere della mano e dell'ingegno a testimoniare che ella è nata per essere e vuol essere una sola nazione. Sì, una sola nazione che guidata dal senno ed avvalorata dalla virtù salirà ben presto a quella grandezza, che le meriti l'ammirazione e le procuri l'amore del mondo.

Mirate, Maestà, tutto intorno, e vi allieti il considerare che, se tanto potè l' Italia appena risorta, molto più potrà quando il suo commercio avrà tutti sentiti gli effetti del libero scambio, e alla sua industria sarà *dilatato il cuore con un respiro di libertà*.

Permettete, Maestà, che in nome degli artisti, degli industriali, e degli agricoltori italiani che Vi fanno corona, io Vi ringrazi dell'onore che faceste loro aprendo Voi stesso questa festa nazionale, ed accogliete benevolo il grido unanime che Vi saluta:

VIVA IL RE D'ITALIA. »

Vittorio Emanuele ha risposto al marchese Ridolfi:

« Ringrazio lei, signor presidente, e i signori « della Commissione pei sentimenti che mi hanno « espresso.

« Veggo con lieto animo che le guerre fortemente « combattute per la Nazione, e le deliberazioni per « costituirla così sapientemente inspirate, non hanno « scemato negl'Italiani l'amore alle scienze ed alle « arti, di cui qui mostrano oggi sì splendidi frutti. « Esse già furono in tutti i tempi fra le doti più « preziose di questa cara patria: saranno per l'av« venire fra le gemme più preziose della mia Co« rona. Le loro sorti s'ingrandiranno coll'ingrandire « dei destini d'Italia: strumenti efficacissimi della « gloria e della prosperità della Nazione, meritano « ed avranno tutte le sollecitudini mie e del mio « governo.

« Io mi congratulo frattanto con lei, signor pre« sidente, e co'suoi colleghi per la buona riescita « delle cure da loro spese intorno questa prima « Esposizione industriale italiana; e sono lieto che « Firenze, onde vennero tante prove di amor patrio, « e sì efficaci aiuti alla causa nazionale, sia stata « scelta ad inaugurare queste solennità, che poten« temente varranno a compiere la grandezza della « Nazione. »

La *Nazione* aggiunge le seguenti iscrizioni che si leggevano sul palazzo dell' Esposizione, dettate dal dottor Zanobi Bicchierai:

Statua equestre del Re
Vittorio Emanuele II

(lato destro)

Italiani
Mostrate come la nuova grandezza
Di gente famosa
Sia data per incremento
Alla civiltà del mondo

(lato sinistro)

Il Re
Che in guerra fu spada
E scudo d'Italia
Aprirà in pace le fonti
Della pubblica ricchezza

Facciata dell'edifizio

(lato destro)

La virtù del Principe
L' ingegno dei sapienti
Il senno il valore dei popoli
Fecero che i cittadini d'Italia
Convenissero qui a paragone
Di fraterna operosità

(lato sinistro)

Arti industrie commerci
Ruinando attestarono
Quanto potesse il flagello
Di mala signoria
Risorgeranno gloriosamente
Con l'italica fortuna

Ottagono

Vittorio Emanuele II Re d'Italia
Inaugurava la prima Esposizione nazionale
Che confermando l'unità della patria
La prenunziasse erede di prosperevoli anni

Statua di Sallustio Bandini

Sallustio Bandini
Nostro
Con i massimi veri
Della scienza economica
Trovati da lui prima di Adamo Smith
Beneficò il genere umano.

Il giorno dell' inaugurazione vi fu pranzo di gala a Corte. Furono convitati i Ministri Segretarii di Stato, i Ministri delle Corti estere, i membri della Commissione Reale e molti altri cospicui personaggi.

La sera tutta la città fu illuminata. Le strade erano piene di gente. La parte dell'illuminazione fatta Lungarno con vaghi apparecchi del sig. Ottino attirava gli sguardi di tutti, ma il vento levatosi l'ha guasta molto.

Abbiamo per dispaccio che ieri sera alle 9 giunse a Firenze la guardia nazionale mobile siciliana. La guardia nazionale fiorentina e la popolazione andarono ad incontrarla a lume di fiaccole, con bandiere e con musiche. Tutte le finestre delle vie percorse per recarsi a quartiere furono illuminate, e dappertutto echeggiavano continue le acclamazioni all'Italia, al Re, a Garibaldi, alla Sicilia, a Palermo.

Le LL. AA. i Reali Principi giunsero ieri mattina alle 10 a Desenzano. Dopo mezzogiorno visitarono i campi di Solferino e San Martino, poi fecero una corsa sul lago. A Brescia, a Desenzano e sopra tutto lo stradale percorso furono vivamente acclamati. I Reali Principi godono di perfetta salute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *settembre*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Fondi Piamontesi 1849 5 0[0 — 71 25.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 765.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 361.
Id. id. Lombardo-Venete — 547.
Id. id. Romane — 248.
Id. id. Austriache — 516.

Berlino, 16 *settembre*.

L'abboccamento fra il Re di Prussia e Napoleone III avrà luogo a Compiègne il 6 ottobre.

Firenze, 16 *settembre*.

L'inviato straordinario del Re di Svezia fu oggi ricevuto da S. M. alla quale presentò a nome del suo Sovrano l'ordine del Serafino.

È aspettato il ministro inglese Sir James Hudson.

Messina, 15 *settembre* (*ritardato*).

Sono partite per Reggio di Calabria due compagnie del reggimento 31, chiamatevi da quel governatore in seguito allo sbarco avvenuto stamane di circa cento borbonici sulla marina presso Gerace.

I borbonici furono inseguiti dalla guardia nazionale di Reggio che li ha costretti a prendere le alture, e attende rinforzo di truppe per attaccarli. Dicesi che sia una spedizione del Comitato di Marsiglia, e che vi siano molti spagnuoli.

Napoli, 17 *settembre*.

Fra Bruzzano e Branca-Leone in Calabria sbarcarono nella notte del 13 al 14 corrente circa 100 briganti, che si ritengono spagnuoli. La truppa e la guardia nazionale li hanno circondati.

In tutte le provincie continuano le presentazioni dei briganti.

Il duca di Montebello fu ricevuto da Cialdini.

Firenze, 16 *settembre* (*sera*).

Il Re ha visitato questa mattina in forma privata il palazzo dell' Esposizione mostrandone il suo gradimento. Ha conferito decorazioni agli architetti.

Domani avrà luogo l'adunanza generale de'giurati con l' intervento del ministro Cordova; dicesi che vi terrà un discorso.

Ore 9 *pomeridiane*. È arrivata la guardia nazionale mobilizzata di Sicilia. La guardia nazionale fiorentina e la popolazione andarono ad incontrarla con lumi e bande; le vie percorse dalla guardia per recarsi al quartiere erano imbandierate, e le finestre erano tutte illuminate. Acclamazioni entusiastiche all' Italia, al Re, a Garibaldi, alla Sicilia ed a Palermo.

Londra, 16 *7bre*.

Il nuovo prestito italiano fu quotizzato ufficialmente al 70 1[2

Lo steamer *William Tell* diretto all'Havre, lasciando New-Jork, si bruciò.

Vienna. Si ha da Ragusa 16 che Omer Pascià è partito ieri per Gazko. La rivoluzione è prossima a scoppiare. I turchi di Scutari uniti ai montanari cristiani esigono la destituzione del governatore turco.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

17 settembre 1861. — Fondi pubblici.

1849, 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71, 70 83 80
in liq. 70 90 p. 30 7bre
Impr. 1861. 1[10 pag. 1 lugl. C. m. in c. 71 25 27 1[2 30
Id. 2[10 Id. C. d. m. in l. 71 25 p. 30 7bre
Rendita italiana 1 luglio. C. d. m. in l. 70 35 p. 30 7bre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 63	78 80

C. FAVALE Gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 15 7bre 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Grano	4975	»	22 30	23 83	23 97
Segala	1340	»	16 20	17 30	16 85
Orzo	210	»	13 10	14 05	13 57
Avena	2745	»	12 23	13 40	12 82
Riso	3890	»	25 90	27 25	26 57
Meliga	6860	»	17 50	18 90	18 20
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1530	»	52 »	74 »	63 »
2.a Id.		»	32 »	50 »	41 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1675	2 2	2 35	2 30
2.a Id.			1 9	2 10	2 »
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 11830	»	»	» 75	1 40	1 07
Capponi » 4630	»	»	1 50	1 75	1 62
Oche » 33	»	»	3 25	3 75	3 50
Anitre » 2675	»	»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India 2523	»	»	3 »	4 30	3 75
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	27	3 25	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	260	1 20	1 90	1 55
Lampredo	»	8	2 95	3 15	3 05
Barbo e Luccio	(3) »	63	1 10	1 25	1 17
Pesci minuti	»	150	» 50	» 65	» 57
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3800	1 10	1 30	1 20
Rape	»	800	1 60	2 »	1 80
Cavoli	»	900	» 80	» 90	» 83
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	40	3 50	4 50	4 »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	830	1 50	2 50	2 »
Pesche	»	1000	1 50	3 50	2 50
Uva	»	1200	2 50	3 25	2 87
Poponi dozz.	»	»	» »	» »	» »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 42	» 46	» 44
Noce e Faggio	»	20796	» 40	» 42	» 41
Ontano e Pioppo			» 35	» 38	» 36
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	2828	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 70	» 80	» 75
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	8300	1 10	1 25	1 17
Paglia	»	7500	» 55	» 60	» 57
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 32	» 38	» 35
CARNE *per cadun chilo* (3)					
Sanato			1 10	1 30	1 20
Vitello			» 90	1 03	» 97
Bue			» 83	1 »	» 92
Moggia			» 55	» 65	» 60
Soriana			» 50	» 60	» 55
Montone			» 80	1 »	» 90
Agnello			» 75	» 95	» 85

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto a vendita in dettaglio, polchè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 0 90 al chilo.

REGNO D'ITALIA.

GOVERNO DELLA PROVINCIA DI PAVIA.

Avviso d'Asta.

Per delegazione del Ministero dell'Interno

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 andante mese, si procederà in quest'ufficio all'incanto:

Per l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei carabinieri reali pel circondario di Pavia.

Avvertenze.

1. L'asta sarà aperta per tutte le stazioni del circondario, ad esclusione di quelle di Cava e San Nazzaro, all'estinzione della candela vergine, e l'appalto verrà deliberato al migliore offerente in ribasso al prezzo medio fissato indistintamente in annue L. 45 per ciascun carabiniere di fanteria e di cavalleria od ammogliato nelle Caserme.

2. Per essere ammessi a fare partito all'asta gli aspiranti dovranno depositare la somma di lire 500 in numerario od in biglietti della banca nazionale, ovvero in effetti pubblici dello Stato al portatore e non altrimenti.

3. A garanzia delle assuntesi obbligazioni, il deliberatario sarà tenuto di prestare fra giorni otto successivi al deliberamento definitivo atto di sottomissione con cauzione mediante vincolo di una cedola nominativa dello Stato per la somma di lire duemila in capitale.

4. L'appalto s' intenderà conceduto per un novennio da avere principio col giorno 1 del prossimo mese di novembre.

5. Le spese dell'asta, contratto, commisurazione, bollo e copie sono a carico del deliberatario.

6. L'appalto è concesso in base e sotto le condizioni del capitolato in data 15 maggio 1861 approvato con decreto ministeriale del successivo giorno 18, che è visibile a chiunque presso la segreteria di quest'Ufficio di Governo, dove è pure ispezionabile il prospetto delle attuali stazioni dei carabinieri reali.

7. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è stabilito in giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 10 ottobre prossimo.

8. Negli incanti si osserveranno le norme e le formalità prescritte dal tit. 3, cap. 2 del regolamento 7 novembre 1860.

Pavia il 4 settembre 1861.

Per detto ufficio di Governo

Il Segretario Capo
C. PERAZZO.

CITTÀ DI BENE

Trovandosi vacante il posto di maestro di 3 e 4 elementare riunite collo stipendio di L. 1000, e quello del primo periodo della prima elementare collo stipendio di L. 600, s'invitano coloro che intendessero aspirarvi a presentare le loro domande corredate dai voluti titoli fra tutto il corrente mese.

Bene, li 15 7.bre 1861.

Il Sindaco MAGISTRATI.

CITTÀ DI RIVOLI

È vacante l'ufficio di Catastraro e Perito civico, che si desidera d'affidare ad un geometra, coll'annuo stipendio di L. 850.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al sottoscritto, entro il corrente mese di settembre, le loro domande franche di posta.

Il relativo capitolato è visibile in questa civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il Sindaco BOLLARI.

COMUNE DI DOGLIANI

È stabilito in questo comune un corso di scuole elementari urbane di terza classe, distinto in quattro maschili e tre femminili.

Si invitano i maestri e maestre che intendessero aspirarvi, a presentare prima del prossimo mese di ottobre, la loro domanda corredata dei titoli di cui sono muniti.

Dogliani, il 14 7.bre 1861.

Il Sindaco PEJRON.

IL MUNICIPIO DI OVADA
(Circondario di Novi)

Cerca una maestra di 4. elementare. Lo stipendio è stabilito a L. 700 oltre l'alloggio. Le domande delle aspiranti devono essere presentate al sottoscritto fra tutto il corrente mese.

Ovada, 7. 7.bre 1861.

Il Sindaco ODDINI.

L'ELSPORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

L'adunanza generale dell' Esploratrice è nuovamente convocata per il giorno 22 settembre prossimo, nella sala della Borsa in Torino.

Le azioni dovranno essere depositate presso la Direzione cinque giorni prima dell'adunanza stessa.

Torino, il 27 agosto 1861.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti che a datare dal primo prossimo ottobre, nell'officina di Porta Milano, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo, sarà pagato, sull'esibizione del relativo *vaglia* annesso ai titoli d'azione, il dividendo del primo semestre 1861, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in seduta 14 corrente mese.

AVIS

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse a l'honneur de prévenir Messieurs les Actionnaires, que le coupon num. 9 échéant le 1.r octobre a été fixé à 5 fr. ; et qu'il sera payé à dater de cette époque *chez Monsieur Charles De Fernex, Banquier à Turin.*

Les porteurs d'Actions entièrement libérées dont les coupons ne sont pas encore estampillés, sont priés de les présenter au même endrois pour les faire régulariser.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al nót. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 23.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al 1 piano con vista verso la piazza del Fieno, — scuderia e rimessa.

Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi al proprietario della casa.

DA AFFITTARE

al presente in Moncalieri

VILLEGGIATURA AMMOBIGLIATA

Recapito al Caffè di Londra.

DA VENDERE *con more o senza*

CASCINA sul territorio di Saluzzo, della superficie di ett. 40, are 15, composta di prati, campi ed alteno con annesso fabbricato rurale.

Far capo per le opportune informazioni dal proc. capo Giacomo Rosano in Saluzzo.

INCANTO

Il 23 corrente, ore 9 di mattina, e nei giorni successivi, in Torino, via d'Angennes, N. 40, si procederà dal not. sottoscritto alla vendita col mezzo degl'incanti di num. 7 cavalli d'ogni razza ed età, num. 10 vetture di vario genere, finimenti ed attrezzi di scuderia, caduti nella successione del signor Michele Bertolino.

Torino, 16 7.bre 1861.

N.t. Rognone.

Presso G. FAVALE e COMP.

È pubblicato

il volume IV ed ultimo

DEL

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell' Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Questo volume è corredato da un copioso indice generale

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 68.**

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
ed a quota fissa

CONTRO I DANNI DELL' INCENDIO E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

La mia casa avendo sofferto danni dall' incendio avvenuto nella proprietà Tarino fui integralmente risarcito dalla Società Reale d'Assicurazione mutua.

Ho poi specialmente a lodarmi del rappresentanti la Società suddetta ed a manifestare la mia soddisfazione pella loro grande sollecitudine, e pella loro cortese deferenza nell' accertare i danni e convenirne il compenso.

Compio con compiacenza quest' atto di giustizia e rendo solo onore alla verità facendo conoscere il modo di procedere della Reale Società.

Torino, 16 settembre 1811.

Conte A. CHIAVARINA.

PILLOLE INGLESI BLAIR

RIMEDIO EFFICACE E SICURO

Per curare la gotta, reumatismi, ecc.

Unico deposito nella farmacia DEPANIS, Via Nuova, Torino.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

ALLOGGIO signorile di 12 membri al piano nobile in piazza Vittorio Emanuele, n. 1, con balconi verso piazza e via di Po.

FONDACHERIA

CON VENDITA DI CERA

Da rimettere in Aosta, more a concertarsi.

Recapito dal proprietario Gioachino Grassa.

NOTIFICAZIONE.

Instante il cav. Giacinto Bruzzesi, colonnello nell'armata italiana, venne il 10 corrente fatta notificazione a senso dell'art. 61 cod proc. civ., di copia sentenza 21 scorso agosto, proferta dal giudice di Dora, a Felice Reffatti, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti.

E con altro atto delli 16 pur corrente, entrambi dell'usciere Boggio, in dette conformità venne fatto comando allo stesso Reffatti, di pagare all'instante la somma di Ln. 842, 50, fra giorni 5, anche a pena dell' arresto personale.

Torino, 17 settembre 1861.

Gius. Marinetti p. c.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Galletti, addetto all' eccell.ma Corte d'appello di Torino, del 16 corrente settembre, fu notificata all'avv. Raffaele Tarella, già domiciliato a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mente dell'art. 61 cod. proc. civ., la sentenza resa dalla Corte prelodata il 30 scorso agosto, che ne pronunciò la di lui contumacia con rinvio pella discussione in merito della causa d' appello proposta dal signor avv. Francesco Ruga e geometra Giuseppe Tarella, contro il detto contumace, ed il signor Giuseppe Cacciatore, all'udienza da stabilirsi.

Giolitti proc.

CITAZIONE

Con atto di citazione 31 luglio ult. scorso, dell'usciere Gio. Chiarle ad instanza del signor Gaetano Vallazza negoziante, residente in questa città, venne il signor Gioanni Boccadoro già residente in questa capitale, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, citato a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, a comparire in via sommaria semplice avanti il tribunale del circondario di Torino, fra il termine di giorni 10, onde fosse dichiarato lecito ad esso Gaetano Vallazza rappresentato dal procuratore sottoscritto, di disporre come di cosa propria dei mobili ed effetti cedutigli dallo stesso Boccadoro con scritta 10 giugno 1860, mediante la restituzione a farsegli di L. 90 nelle mani dello stesso Vallazza depositate.

Torino, 15 7 bre 1861.

Albosini sost. Chiesa Angelo p. c.

SUBHASTATION.

Sur instance du sieur Brunet Jean-Joseph, domicilié à Introd, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 24 août dernier, a fixé au 25 octobre prochain

CEMENTO DELLA *PORTE DE FRANCE*

unico premiato con medaglia di prima classe

via Cavour, num. 9, Torino

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA È UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette, e mezze boccette triangolari di 100 e di 50 pillole, sono guarentite del suggello e della firma di TH.-PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILLOLE NUTRITIVE, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispeptiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è *difficile* od *impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù « nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento « colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa tras- « formazione di *alimenti* in *nutrimenti*, questa pepsina « sollecita. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del dottor L. CORVISART, medico di S. M. l'imperatore de' Francesi). (Prezzo a Parigi : 5 fr.)

2. PILLOLE DI PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*) e per fortificare i temperamenti deboli). — (Prezzo a Parigi : 4 f. e 2 50)

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*. »

3. PILLOLE DI PEPSINA, al *joduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche* e *sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico il ferro ed il iodio, sembra ra- « gionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una terapeutica completa e degna di questo nome. » (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). — (Prezzo a Parigi 4 fr. e 2 50).

Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, num. 5. Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d' Italia

l'audience pour l'enchère des biens à subhaster au préjudice de Piéod Marie Catherine, épouse Conchatre Laurent-Philibert, domiciliés à Aoste.

La subhastation des dits biens, consistant en un corps de domiciles, situé en la ville d'Aoste, est requise en un seul lot, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 13 septembre 1861.

Chantel substitut de Pellissier proc.

OFFRE DE SIXIÈME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie, par M. Galeazzo Claude François, proc. chef à Aoste, contre Junet Joseph Aimé, tant de son chef que comme tuteur de l'interdit Junet Jean-Louis de Gignod, par procès verbal d'enchère du 3 septembre courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a adjugé en faveur du prénommé poursuivant Galeazzo, les immeubles composant les 2 lots dont au ban d'enchère relatif du 3 août dernier, où ils sont plus amplement décrits, situés sur le territoire de Gignod et consistants, le 1 lot, en étable, fénil, places, pré et jardin, de 3 ares et 33 cent. en tout, au hameau de Roven, et en un pré à la Côte, de 9 ares et 50 cent., pour la mise à prix de L. 100, et le 2 lot, en un pré, à Laricère, de 5 ares, jardin au Pontet, de hoitante sept centiares, pré, vacole et chataigners à champ du Ru, de 15 ares et 50 cent., vacole à Fenouille, de 12 ares, et champ et pâturage à Chatellair, de 22 ares, pour la mise à prix de L. 210.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 6 heures de relevée du 28 septembre courant.

Aoste, le 15 septembre 1861.

Perron subst. greffier.

TRASCRIZIONE.

Il Pelazzo Michele fu Giovanni Battista di Canelli e dimorante, con instrumento 6 giugno 1861, rogato Fortunato Cominotto, notaio a Canelli, insinuato e trascritto all' ufficio di conservazione d'Asti, li 21 agosto successivo, vol. 36, art. 338; e fece acquisto dal Poggio Pietro fu Tommaso pure di Canelli e residente, una pezza terra con viti entrostanti, gerbido e prato uniti, posta sul territorio di Canelli, ove non vi è mappa, reg. Valmorella, di are 28, cent. 50 circa, coerenti gli eredi di Abbate Giovanni Battista a due parti e Castino Michele; e ciò per gli effetti legali si deduce a pubblica notizia.

Fortunato Cominotto not.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 29 luglio 1861, rogato Testa, segretario di giudicatura del mandamento di Caraglio, li Giovanni Battista Ferrero fu Giovanni Battista ed Anna Viara vedova di Giacomo Ferrero, qual tutrice del minore di lei figlio altro Giovanni Battista Ferrero, da Caraglio, vendevano al signor avv. Agostino Moschetti, patrocinante in Cuneo, una pezza campo posta sulle fini di Caraglio, reg. di Ritanolo, segnata in mappa col n. 34, della sez. D, in misura di are 65, 30, per il prezzo di L. 1729, 50.

Quest'atto veniva poi depositato alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, il 23 agosto successivo e registrato al vol. 30, articolo 3, il che si deduce a pubblica notizia.

Gius. Testa not. coll. e segr.

ESTRATTO DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale del circondario di Domodossola delli 30 scorso agosto, proferta nella causa promossa dal signor proprietario cav. Carlo Belli fu signor Rocco, domiciliato nella città di Domodossola, con atto di citazione delli 18 scorso gennaio, dell'usciere Carlo Gentinetta, alli Silvestro e Giovanni fratelli Zamboni di Giovanni Antonio, e da esso emancipati, già domiciliati in detta città di Domodossola, e residenti di presente nella città di Buenos Ayres nelle Americhe, vennero detti fratelli Zamboni condannati in contumacia solidariamente al pagamento a favore del prefato cav. Belli; 1. della capitale somma di L. 4284 portate da istromento 27 luglio 1856, ricevuto Delfrate Alvarzi Luciano, cogli interessi dal 27 luglio 1860 in poi; 2. di altre L. 834, 80 per 4 annate d'interessi maturati col 27 luglio 1860, non che nelle spese del giudizio in L. 120, 70.

E ciò a senso dell'art. 61 e seguenti del Codice di procedura civile.

Domodossola, addì 14 7.bre 1861.

Causid. Calpini proc.

TRASCRIZIONE.

A l'ufficio delle ipoteche di Susa, è stato il 11 settembre 1861, registrato al vol. 21, art. 3337, l'atto in data 4 agosto 1861, al rogito del not. infrascritto, portante vendita da Vazon Francesco Vittorio, a favore del signor Celestino Paget, entrambi nati e domiciliati in Exilles, di una pezza campo, sita sul territorio di Exilles, nella regione Besset, fra le coerenze di Francesco Larrieu, Domenico Vazon, Vazon Gioanni Luigi, e la strada, mediante L. 100.

Exilles, li 12 7.bre 1861.

Eugenio Pollone R. notaio.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

All'udienza delli 18 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì, avrà luogo l'incanto dei beni stabili del Cavarero Giovanni Battista fu Carlo, residente in Mondovì, provvisto di consulente giudiciario, nella persona del suo fratello Giovanni Antonio, promosso da Botto Ramondo fu Bartolomeo, alla stessa residenza; divisi detti stabili in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Cascina sita sulle fini di Villanova, cantone del Pasco, composta di casa, aia, orto, campi, prati, alteni e castagnetti, di misura are 9, 46, 77, sul prezzo dall'instante offerto, di L. 3000.

Lotto 2. Casa in Mondovì, Piano della Valle, vicolo del Molino, col n. civ. 88 e della matrice 259, sul prezzo di L. 4605.

Mondovì, 4 settembre 1861.

Castellini Delfino p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Giulio Scolari, domiciliato in Ameno, ammesso al beneficio dei poveri, il tribunale di circondario di Novara, con sua sentenza 14 corrente mese, ha dichiarato accertata e stabilita l'assenza del Michele Scolari.

Tale pubblicazione si fa a termini dell' art. 83 del Codice civile.

Novara, 15 7.bre 1861.

Zavattaro proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 27 luglio 1861, rogato Capini, notaio alla residenza di Gozzano, il cav. don Alfonso Gola-Viarana fu conte Gerolamo di Borgomanero, vendeva al signor barone don Giulio Ferrari fu barone don Silvio di Gozzano, la piena proprietà ed assoluto dominio della pezza terra, vigna con bosco annesso, posta in territorio di Boca, reg. Moiette o Brusate, di pertiche 15, tavole 20, pari ad ett 1, are 3 e cent. 68, coll' estimo di scudi 7, 5, 4, in mappa a parte del n. 60, coerenti Valazza Giuseppe, Erbetta Giovanni, Torrente Strona, Erbetta Francesco, Zenone Giovanni Battista e bosco della comunità di Boca, composta la vigna di n. 512 piedi di vite, con casino entrostante, per il prezzo di italiane lire 5018, 50: quale instrumento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Novara, il 6 agosto 1861 e registrato al vol. 25, articolo 244 delle alienazioni, e sovra quello generale d'ordine vol. 189, cas. 691, come da certificato sottoscritto Carenzi.

Novara, 11 settembre 1861.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza di 1 ora precisa pomeridiana del 15 imminente ottobre, del tribunale del circondario di Pinerolo, sull'instanza di Martin Maria consorte assistita ed autorizzata di Viano Giovanni Battista, residente nella città suddetta, saranno venduti all'asta in 4 distinti lotti, li beni stabili descritti nel bando venale relativo, delli 4 andante settembre, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, siti nel comune di Osasco, e posseduti dai debitori espropriandi Francesco e Giuseppe, fratelli Buffa, residenti nel suddetto luogo, ed del quantitativo di ett. 3, 31, 26.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 350 quanto al lotto 1, di L. 500 quanto al 2, di L. 2900 rispetto al 3 e di L. 1000 riguardo al 4, e sotto le condizioni dal bando apparenti, ed i beni consistenti in boschi, alteni, prati, orti, case, campi, saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, a termini di legge.

Pinerolo, 11 setembre 1861.

Samuel Augusto p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 15 prossimo ottobre, ore 1 pomeridiana, sull'instanza del signor Felizia Giovanni Andrea di Cavour, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa sita nel luogo di Cavour, propria di Felizia Giovanni Battista fu Giacomo, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2765, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato 19 corr agosto.

Pinerolo, 22 agosto 1861.

Darbesio p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto in data 3 7.bre andante, del signor avv. e giudice presso il tribunale del circondario di Pinerolo, Gioanni Carlo Bocca faciente funzioni di presidente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal signor Posnante Giuseppe proprietario, domiciliato in Piossasco, sul prezzo di alcuni beni stabili posti in territorio di Pinasca, consistenti in caseggi, corti, prati, campi e boschi stati subastati, e con sentenza 15 settembre 1860, deliberati al signor Antonio Posnante pel complessivo prezzo di L. 1400, e si mandarono ingiungere tutti i pretendenti al prezzo distribuendo, a proporre le loro ragionate domande di collocazione, e presentare li relativi titoli alla segreteria di detto tribunale entro il termine dalla legge prefisso.

Pinerolo, 12 7.bre 1861.

Garnier sost. Badacco.

TRASCRIZIONE

Con atto 27 luglio 1861, rogato Gullino, insinuato a Racconigi il 3 agosto e trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, il 9 stesso mese, registro alienazioni 24, art 50, li Marchisio Giorgio ed Antonio, fratelli fu Guglielmo, di Scarnafigi, vendettero al signor Giuseppe Bagando fu Domenico, dello stesso luogo, il campo situato ivi, reg. Fornasasso, di are 114, a corpo, al n. 592 di mappa, coerenti a levante Giorgio Marchisio fu Matteo, a giorno la via, a ponente cav. Luigi Seyssel d'Aix, come si a notte.

Scarnafigi, 14 settembre 1861.

Gullino not.

TRASCRIZIONE.

Con atto 13 luglio ultimo scorso, rogato a me notaio sottoscritto, il signor Balza Domenico di Borgosesia, comperò dal signor Vola Gaudenzio fu altro di Borgosesia, un corpo di casa posto in Borgosesia, nella contrada del Bottiolo, consistente in una bottega al piano terreno e due altri membri al primo e secondo piano superiore, sotto le coerenze della contrada Bottiolo, avvoc. Perazzoli, Gronda e gli eredi del fu Giacomo Bonezio, per il prezzo di L. 2389, 83.

Tale atto venne trascritto sotto il giorno 9 settembre corrente, all'ufficio delle ipoteche di Varallo, al vol. 12, 74; previa registrazione su quello generale d'ordine al vol. 83, cas. 129.

Valduggia, li 15 7.bre 1861.

Castellani Gius. regio not.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto 30 del mese di agosto ultimo scorso, passato alla segreteria del tribunale di circondario di Varallo, il signor Felice Pianazzi figlio separato dal vivente Luigi, residente in questa città, qual legittimo amministratore in questa parte delle minorenni Angela e Luigia sorelle Pianazzi di lui figlie, ha dichiarato di voler nell'interesse delle medesime accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventaro l'eredità loro dismessa dall'ora fu sua moglie e loro madre rispettivamente Gliceria Turcotti, figlia del signor Giuseppe, resasi defunta nell'anno 1839 *ab intestato* in questa città.

Varallo, li 16 7.bre 1861.

Tonetti Carlo Gio. proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, delli 27 primo passato luglio, proferta nella causa mossa dalli fratelli e sorelle Anselmino, Pietro, Giovanni Battista, Teresa, Lorenzo, Giuseppe e Catterina fu Francesco, e della loro madre Maria Violino, tutti domiciliati a Santhià, contro l'Agata Brunello, vedova Bocca, e li Carlo e geometra Francesco Bocca, di lei figli, questo domiciliato a Santhià e li altri due a Torino, si autorizzò la vendita in via di subasta di varie fabbriche e due pezze terreno, poste nell'abitato e territorio di Santhià, di proprietà distinta e separata delli stessi Bocca, e tale vendita seguirà in otto distinti lotti, di cui due di esclusiva proprietà della madre Bocca, e li altri 6 appartenenti tre per caduno ad essi due figli Bocca.

L'incanto seguirà avanti detto tribunale del circondario di Vercelli, alle ore 12 meridiane, delli 11 ottobre del corrente 1861 e sarà aperto sul prezzo di tre quarti, da quello fissato colla giurata stima.

Anche nell'ufficio del sottoscritto si potrà prendere disamina del relativo bando delli 24 scadente mese, cui sarà pubblicato a termini di legge.

Vercelli, 29 agosto 1861.

Fantoni p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 28 agosto scorso, dell' ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, sull'instanza del signor avv. Pietro Lucca, domiciliato a Ivrea, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni già proprii di Terzago Eusebio di Bianzè, in di lui odio venduti e deliberati alli signori Degaudenzi Domenico di Vercelli, Carretto Antonio di Crescentino e Milano Alessandro di Bianzè, per la complessiva somma di L. 18383 ed ingiunse a tutti li creditori inscritti contro detto Terzago Eusebio e di lui autori e possessori trentennarii Bonzanino Carlo, Fulchiero Carlo, Grimaldi Eusebio, Mazzara Francesco, Terzago Giovanni Antonio Maria, Devecchio Giovanni Battista, Devecchio Giuseppe, Devecchio Pietro, Garrone Michele, Ferrero Carlotta, Tego Eusebio, Fulchiero Eusebio, Bozzio Francesco, Bussi Giovanni, Vinola Giulio, Genta Maria, Griffa Giovanni, Roviera Domenico, Bidoglio Giuseppe e Grua Carlo, a produrre o depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dei relativi documenti, nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto.

Vercelli, 12 settembre 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.